

altre, o quando vanno in amore. Fanno pure il loro passaggio in marzo e settembre. Vengono dal mezzogiorno e vanno verso il nord, e nel loro ritorno di autunno si dirigono verso ponente. Un tempo si ammaestravano alla caccia. Nell'inverno sono grassissime, e vengono anche mangiate dal popolaccio e dai pescatori.

**PROCELARIA, COCAL NERO FORESTO.** *Puffinus anglorum*, Temm.

Rarissimo uccello che non si vede che per accidente. Li 10 agosto 1826 ne venne preso uno nel porto di Chioggia. Era magrissimo e consunto, e si lasciò prendere con le mani. Ha un odore nauseoso come di pelli concie e di muschio.

## Q

**QUAGINA, GERARDINA, GERARDELO.** *Gallinula porzana*, Lath.

Passano questi uccelli due volte all'anno in marzo e aprile, ed in settembre e ottobre. Quando fa freddo e gela fortemente, non si veggono più. Molte di quelle che passano in primavera si fermano a nidificare nei nostri paludi. In alcuni siti n'è più numeroso il passaggio di primavera che quello di autunno, in altri succede all'opposto. Corrono con la maggior prestezza anche nei luoghi più folti di giunchi. Eccellentissime e di squisito sapore sono quelle uccise in settembre e ottobre nelle risaje.

**QUAGIA** la femmina, **QUAGIOTO** il maschio. *Perdix Coturnix*, Lath.

Anche questi uccelli, quasi stazionari fra noi, passano due volte all'anno, in aprile e maggio, ed allora se ne fermano molti a nidificare ed in agosto e settembre. Molti rimangono anche tutto l'inverno quando trovano una opportuna situazione. Sono di eccellente sapore specialmente quelli che si ammazzano con lo schioppo in ottobre, e quelli che vengono ingrassati nei camerini.

**QUATROCHI** il maschio, **CAMPANATO** la femmina. *Anas clangula*, Linn.

Questi uccelli compariscono in dicembre e gennaio, e si trattengono a tutto aprile. Si mostrano in maggior quantità col freddo che in altri tempi. Quando cominciano i primi caldi, partono. Frequentano la laguna ed i larghi canali. Si uniscono alle volte in molte centinaia. Il loro volo è assai rapido, e fanno udire volando una specie di sibilo prolungato e alternante, che proviene dallo sbatter frequente delle loro ali vibrato con forza. Il canto dei maschi è una specie di grido rauco o gracchiamento bassamente pronunziato. Hanno una carne soda e pesante, poco stimata come cibo, perchè odora di pesce.

## R

**RAMPEGAROLO, ROVEGAROLO.** *Sitta europaea*, Linn.

Viene quest'uccello in marzo, e si dispone a nidificare. Sceglie qualche buco opportuno nel tronco di un albero, ed ivi vi fa suo nido. Ricomparisce anche in settembre e ottobre. Si può annoverarlo fra gli uccelli stazionari, mentre si trova quasi tutto l'anno, fuori che negli acuti freddi. Il suo canto di primavera è loquace, allegro, vivace e desta il villano, indicandogli che è tempo ormai di por mano all'aratro. La sua carne è di pessimo gusto, mentre puzza oltremodo di formiche, ed è sempre magro.